

CENTRO DI INIZIATIVA DEMOCRATICA DEGLI INSEGNANTI

*la cultura:
un diritto per le persone
una risorsa per la società*

Ripartire dalla scuola

In un progetto di sviluppo che riconosca alla crescita della cultura un ruolo fondamentale per la cittadinanza attiva e consapevole e per il miglioramento della qualità della vita, deve essere affermata la centralità della scuola.

Istruzione e ricerca devono tornare nell'agenda politica delle priorità.

Sin dai primi giorni il nuovo governo dovrà dare il segnale che intende sostenere un grande progetto sociale e civile per il Paese, condiviso con gli insegnanti, in cui la scuola diviene il perno della crescita e del rinnovamento, dimostrando che un cambiamento è in atto e che si sta lavorando

per costruire una scuola pubblica laica pluralista,
basata sulla qualità e l'inclusione

per salvaguardare il valore unitario e nazionale del sistema di istruzione e formazione,
a garanzia dei diritti di cittadinanza

per restituire alle scuole l'autonomia e la responsabilità
delle scelte didattiche, organizzative e culturali nel quadro di alcuni essenziali riferimenti nazionali

per annullare gli effetti negativi della legge 53/03, dei conseguenti decreti attuativi e di quei provvedimenti in contrasto con la realizzazione di una scuola di qualità per tutti.

Le priorità

Elevamento dell'obbligo di istruzione a 16 anni nella prospettiva dei 18

Dopo oltre 40 anni dalla istituzione della scuola media unica gli *almeno otto anni* di istruzione obbligatoria dell'art. 34 della Costituzione devono diventare *almeno dieci anni*, perchè il Paese non arretri nel contesto europeo, perchè sia affermato il diritto dei giovani a una piena cittadinanza.

L'*obbligatorietà* e la *gratuità* dell'istruzione fino a 16 anni sono conseguenze dell'impegno della Repubblica sul terreno educativo a istituire scuole statali di ogni ordine e grado (art.33), aperte a tutti (art.34) e perciò *laiche e pluraliste*, in cui libero è l'insegnamento (art. 33).

Il biennio di istruzione superiore dovrà essere *unitario*, non unico e non integrato, capace di rispondere alle esigenze di rafforzamento e completamento delle conoscenze e delle competenze di base comuni a tutti, di garantire il processo di orientamento attraverso scelte tra percorsi scolastici caratterizzati da equivalenza formativa e in grado di porre le basi dei percorsi successivi. La didattica e i metodi dovranno essere profondamente rinnovati per offrire a tutti i ragazzi reali opportunità di apprendimento e di crescita culturale.

Generalizzazione della scuola dell'infanzia, dei nidi come servizio educativo, ripristino del tempo pieno, ulteriore diffusione e sostegno agli istituti comprensivi.

Forme di riorganizzazione e coordinamento degli insediamenti scolastici, anche al fine di ampliare le opportunità formative in età adulta, rappresentano fattori non secondari di sviluppo della qualità della scuola e del territorio.

Sviluppo del sistema di educazione in età adulta

per assicurare che la formazione rimanga una risorsa per tutta la vita

Un progetto culturale e curricolare dalla scuola dell'infanzia alla superiore

in grado di interpretare ogni dimensione della riflessività, creatività, espressività umana e di rispondere ai bisogni formativi dei bambini e ragazzi a ogni età. Adatto a individuare nuove Indicazioni nazionali elaborate attraverso il dialogo tra la comunità scientifica e professionale e sostenute da Commissioni di lavoro, di cui facciano parte autorevoli e riconoscibili componenti. Indicazioni *sobrie* ed *essenziali*, capaci di indicare i traguardi comuni da raggiungere lasciando ampia autonomia alle scuole e ai docenti nelle scelte didattiche, metodologiche e operative.

I nuovi curricula dovranno ispirarsi al principio della *coerenza*, *continuità*, *formatività* e rappresentare un chiaro orientamento per studenti, genitori, società.

Un tempo scuola disteso e comune per tutti

il tempo obbligatorio comune potrà essere strutturato con flessibilità, utilizzando tutti gli spazi offerti dall'autonomia organizzativa e didattica, salvaguardando però la sua unitarietà e coerenza formativa per contenere la dispersione scolastica, accrescere la qualità educativa, garantire il rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno.

Commissioni degli esami di Stato con docenti "esterni"

per ridare credibilità culturale al triennio degli istituti superiori, restituendo attendibilità all'esame finale, garantendo il valore legale dei titoli di studio.

Realizzazione dell'organico funzionale

come condizione e risorsa fondamentali per migliorare la qualità della vita scolastica e favorire uno sviluppo virtuoso dell'autonomia delle scuole: trovando le strade per far diventare pratica ordinaria la ricerca e l'innovazione nelle scuole e nelle reti di scuole, al fine di costruire modelli didattici e organizzativi più funzionali all'apprendimento.

Riforma degli organi di governo

per una gestione efficace e democratica della scuola

Un Sistema nazionale di valutazione

indipendente dal Miur, in grado di operare a garanzia del valore pubblico e sociale degli apprendimenti e non come strumento di controllo dell'azione didattica e progettuale degli insegnanti e delle scuole.

Ripartire dagli insegnanti

Il Centro di Iniziativa Democratica degli insegnanti ritiene fondamentale sottolineare la centralità della funzione docente nei processi di cambiamento: per questo è importante avviare subito politiche che restituiscano agli insegnanti la dignità e il senso del loro lavoro, l'importanza e il valore della loro funzione sociale.

Costruire, in tempi brevi, migliori condizioni di lavoro

realizzando l'organico funzionale dei docenti; investendo nelle strutture, attrezzature, laboratori; traducendo l'idea di curricolo in un efficace mezzo di apprendimento e di esperienza conoscitiva.

Valorizzare la professionalità, favorirne lo sviluppo senza introdurre inutili gerarchie, legandolo al miglioramento dell'insegnare e apprendere, riconoscendo impegni e responsabilità.

Un sistema della prima formazione e della formazione in servizio

che superi la visione gerarchica del rapporto università/ scuola e che contribuisca a realizzare quel profilo professionale articolato e complesso necessario oggi alla scuola dell'autonomia.

Un riconoscimento economico corrispondente all'importanza della funzione che gli insegnanti svolgono